

Asp, accordo per il contratto «Più premi e formazione»

Il presidente Franzoni: «Avanti con il potenziamento dell'organico»

» È un accordo storico quello firmato tra Asp Distretto di Fidenza e le rappresentanze sindacali sul contratto collettivo integrativo per il triennio 2023-2025. Una trattativa «lampo» che ha raccolto la soddisfazione di tutte le parti in causa grazie a un dialogo proficuo e costruttivo.

Questo importante accordo stanziava innanzitutto 21mila euro per l'integrazione salariale, destinati al 40% del personale di tutte le aree e avente diritto in base ai criteri stabiliti dal contratto nazionale e decentrato. In particolare, saranno riservati a quei dipendenti che nell'ultimo triennio hanno conseguito una buona performance e con una determinata esperienza professionale. Inoltre, saranno remunerate anche tutte quelle posizioni chiamate a partecipare a particolari eventi e attività, come per esempio i gettoni di presenza per gli operatori richiamanti in caso di necessità.



Franzoni
È presidente di Asp Distretto di Fidenza.

È prevista poi una remunerazione specifica per gli Oss che hanno ricevuto una formazione specifica e possono quindi affiancare gli infermieri nel loro lavoro. Inoltre, è previsto un sistema di premialità per tutto il personale dell'azienda che si rende disponibile a fare formazione interna ai propri colleghi.

È stato incrementato anche il fondo utilizzato per specifiche figure di responsabilità. Da ultimo, ma non meno importante, il tavolo



ha raggiunto un accordo per trasferire risorse dal fondo risorse decentrate al fondo elevate qualificazioni destinato ai responsabili dei vari servizi, consentendo così di rispondere anche alle esigenze dei quadri aziendali.

«Ci sono due elementi in particolare da evidenziare nel nuovo contratto integrativo – ha affermato il presidente di Asp Distretto di Fidenza, Massimiliano Franzoni –. Il primo è di carattere strutturale e riguarda il completa-

mento del processo di progressione salariale per tutti gli operatori, senza distinzione di funzione e mansione, che ci ha accompagnato negli ultimi anni ed è stato garantito dai conti in ordine della nostra azienda tra le poche in Regione. Il secondo aspetto è l'aver puntato sulla formazione e sulla qualificazione degli Oss incentivandola con opportune premialità».

«Ringrazio le Rsu aziendali e i sindacati di categoria – ha concluso Franzoni –, con cui ci siamo confrontati in modo aperto, ma sempre corretto, avendo però tutti chiaro come sia determinate la guida pubblica nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari, visto anche il tentativo sempre più marcato a ogni livello di penetrazione del privato profit. Per questo continuiamo con il potenziamento dell'organico, come abbiamo fatto senza sosta in questi nove anni».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

